Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine, a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Lo spartimento dell'Africa

La Casa Hachette ha pubblicato or ora un Atlante di geografia moderna che contiene una carta dell'Africa, assai chiara e dettagliata, nella quale i possedimenti degli Stati europei sono segnati con una chiarezza puntigliosa.

Diciamo a questo proposito che l'Africa misura, giusta gli ultimi rilievi, 40 milioni di chilometri quadrati; cifra tonda.

La Francia è la potenza che ne possiede di più; i territorii che stanno sotto la bandiera francese si stendono in 7 milioni e 400 mila chilometri quadrati, quasi quattordici volte l'estensione della madre patria, la quale non è se non di 536,408 chilometri quadrati. Ma la Francia conta 38 milioni di abitanti, cioè 72 abitanti per chilometro quadrato, mentre i suoi possedimenti africani non contano se non 4 abitanti per chilometro quadrato, cioè 29 milioni d'abitanti.

L'Inghilterra viene in seguito con 3,800,600 chilometri quadrati di possedimenti e 25 milioni di abitanti. I possedimenti inglesi sono dunque più popolati che non i francesi, poichè vi si contano circa 7 abitanti per chilometro quadrato. Quando vi si aggiunga, come lo fanno gli statistici inglesi, l'Egitto con 1021 chilometri quadrati e 6,817,000 abitanti, i possedimenti inglesi sommerebbero a 4,821,000 chilometri quadrati e 32 milioni di abitanti.

La Germania non possiede se non 2,200,000 chilometri quadrati; ciò che, tuttavia, costituisce nientemeno che ancora quattro volte l'estensione dell'impero germanico. Soltanto, la popolazione non vi è se non di 8 milioni d'abitanti, cioè appena 4 abitanti per chilometro quadrato, la proporzione identica degli abitanti nei possedimenti francesi. Il Portogallo possiede nell'istessa misura che la Germania, ma i suoi possedimenti racchiudono quasi 10 milioni di abitanti, mentre la madre patria lusitana non misura se non 92,075 chilometri quadrati e conta 4,700,000 abitanti. Il Belgio dispone in Africa di una stessa misura di territorio che il Portogallo e altrettanti abitanti quanto la madre patria europea. Quanto all'Italia, essa possiede per 1,250,000 chilometri quadrati con 5 milioni di abitanti.

La Francia e l'Inghilterra hanno dunque la parte del leone nello spartimento dell'Africa. La parte della Francia sarebbe la più bella e la più ricca, se l'Inghilterra non avesse messo la mano sulla valle del Nilo e di là, sul canale di Suez. Tuttavia i francesi hanno il vantaggio di avere quasi 1800 chilometri di costa africana nel bacino del Mediterraneo.

I COMMENTI TEDESCHI su di una decorazione russa

L'atto cortese dello czar, che ha voluto insignire il presidente della Repubblica francese del Gran Cordone dell'Ordine di Sant'Andrea, la più alta decorazione dell'impero russo, è stato segnalato da un curioso incidente. I giornali parigini ne sono stati informati da Pietroburgo.

Gli statuti dell'ordine prescrivono che i decorati, non esclusi gli esteri, si obblighino con giuramento ad obbedire ai comandi del Gran Maestro, ed ove occorra, ad aiutare l'adempimento dei comandi medesimi anche verso gli estranei in qualsivoglia occasione. Questo precetto, come ben si comprende, più nominale che effettivo, si riferisce al Gran Maestro personalmente; ma il Carnot, considerando che la persona del Gran Maestro si compenetra in quella dello czar, sicchè il precetto assume indirettamente un colore politico, ha posto per condizione, che non gli si richiederebbe il giuramento statutario, incompatibile con la sua qualità di capo d'uno Stato.

E lo czar accettò quella riserva, sicchè il conferimento dell'ordine potè aver luogo.

I giornali tedeschi continuando a commentare la distinzione usata dallo czar verso il presidente della repubblica francese, le attribuiscono una certa importanza in considerazione dei fatti che attualmente commuovono il mondo politico.

È una circostanza degna di nota, dice il *Berliner Tageblatt*, che tale onorificenza al signor Carnot, non ispiegabile con alcuna sua benemerenza verso la Russia, coincida colla riapparizione del Benderoff ai Balcani, coll'assassinio del ministro bulgaro Beltscheff, con nuovi movimenti di truppe al confine russo.

Il continente europeo sarebbe mai alla vigilia di nuovi giorni critici?

Molti altri giornali parlano presso a poco come il *Berliner Tageblatt*. Le diffidenze verso la Russia si risvegliano nei due imperi centrali, i quali sembrano temere che la politica moscovita abbia preso nuovo ardire, in seguito al cosidetto insuccesso dell'imperatrice Federico a Parigi, e varii avvenimenti che potrebbero venire interpretati dai nemici della Germania come segni di debolezza.

IN ITALIA

Le gabelle nel mese di marzo.

I prodotti delle gabelle nel mese di marzo presentano qualche aumento sullo scorso anno per quanto riguarda i proventi delle tasse di fabbricazione e di vendita dei sali e tabacchi, invece si ha diminuzione nei proventi del lotto per oltre un milione; si ha pure una diminuzione nei proventi della dogane per lire 4,094,735.

Nel totale, nel mese di marzo ultimo scorso, gli introiti ascesero a lire 55,055,936, mentre nello stesso mese del 1890 erano stati di lire 59,740,763.

Vi è stata quindi una diminuzione di lire 4,684,831.

Facendo il conto delle diminuzioni verificatesi nei proventi delle gabelle dal 1. luglio del 1890, si ottiene la cifra ingente di lire 16,331,672, la quale differenza è dovuta alla diminuzione che è assai poco confortante per l'andamento del commercio e dell'industria nazionale.

Per la convocazione della Camera.

La *Gazzetta* Ufficiale pubblica l'ordine del giorno di convocazione della Camera al 14 corrente.

Contiene: Interrogazioni - Votazione segreta di vari progetti per eccedenza di imposte - Prima lettura di progetti - modificazioni al reclutamento militare ed altri progetti militari urgenti - Progetto per concessioni al Credito Fondiario.

Indi vengono altri progetti che erano già all'ordine del giorno prima delle vacanze.

Nicotera a Torino.

L'on. Nicotera ha pronunciato all'associazione generale Operaja di Torino, un'importante discorso specialmente per raccomandare ai lavoratori la calma nella ricorrenza del 1 maggio.

Le poste e telegrafi

Nello scorso anno le entrate delle poste e dei telegrafi salirono a 60 milioni e mezzo.

Nel 1885-86 non avevano superato la cifra di 53 milioni e 308 mila lire.

Si ottenne, nelle spese dell'esercizio 1888-89, una economia di 660 mila lire, e nel passato esercizio fecesi un risparmio di circa 822 mila lire, constatato nel consuntivo.

Scuole secondarie di commercio

Chimirri studia l'impianto di scuole secondarie di commercio con programmi speciali, essendo insufficienti le scuole tecniche.

Il «libro Verde» sull'Africa

Il *Libro Verde* sugli ultimi avvenimenti africani si pubblicherà probabilmente alla vigilia dell'apertura della Camera, affinchè la discussione si faccia subito.

La surrogazione dei fratelli nel servizio militare.

Secondo l'*Esercito*, presso i ministeri della guerra e della marina si studierebbero le modificazioni da doversi introdurre nelle norme attualmente in vigore per la surrogazione dei fratelli chiamati a prestare servizio militare; si stabilirebbe la facoltà di potere fare la surrogazione di un fratello che presta servizio nell'armata, con uno che è chiamato a servizio nell'esercito e viceversa.

L'on. Nicotera e il decentramento.

Per diffondere sempre più il sistema di decentramento che si vuole ora introdurre nell'amministrazione dello Stato sembra che l'on. Nicotera abbia intenzione di decentrare possibilmente anche i servizi sanitari.

Sembra che si voglia addivenire nelle principali regioni d'Italia alla creazione di tanti centri scientifici igienici, ai quali sarebbe affidato lo studio dei problemi sanitari riguardanti le singole regioni e dei relativi provvedimenti.

Probabilmente questi centri sanitari sarebbero gli istituti d'igiene delle grandi Università.

Deliberazioni del Congresso delle Deputazioni provinciali.

Il Congresso delle Deputazioni provinciali, acclamò a presidente onorario il marchese Bertaroli rappresentante della Deputazione di Roma, e discusse sui conti provinciali, votando un ordine del giorno in cui si dichiara che devesi rimettere alla Corte dei Conti, per la sua approvazione in forma contenziosa, il conto di tesoreria, non il conto amministrativo e che al conto di tesoreria debbono allegarsi i documenti relativi alla responsabilità del tesoriere.

Le Deputazioni provinciali rappresentate si impegnarono ad uniformarsi alle risoluzioni adottate.

Fu comunicata una lettera dell'on. Lucca sotto segretario di Stato per l'interno, che interverrà alla chiusura dei lavori.

Le rappresentanze delle provincie venete, telegrafarono aderendo alle deliberazioni del Congresso.

La condanna di Fioravanti e comp. alle assise di Roma.

I giurati si sono ritirati alle ore cinque pom. e sono rimasti chiusi nella sala della deliberazione sino alle 2 della notte.

I giurati ammisero la colpabilità degli imputati Fioravanti, Ceresa, e comp. In seguito di che la corte condannò Paride Fioravanti a 9 anni e 7 mesi di reclusione, Ceresa a 4 anni e 7 mesi di reclusione, e Naccari e Scolari a 3 anni e 11 mesi di reclusione ciascuno.

Contro una Cassetta di notifiche

Lunedì notte, a Roma, via San Marcello (sede della questura) udironsi due forti detonazioni.

Accorse la guardia di piantone e si diresse verso la cassetta delle notifiche d'onde partirono le detonazioni. Trovò due pezzi di carta bruciata e una castagnola di carta che era stata gettata dentro la cassetta.

Si constatò in seguito che erano state bruciate tutte le carte che essa conteneva.

La guardia disse di aver veduto due giovanotti poco prima, che eransi avvicinati alla cassetta, per mettervi apparentemente delle carte.

Pel centenario di Pio IX.

Continuano i preparativi per festeggiare il primo centenario della nascita di Pio IX. Vi sono due Comitati che lavorano allo stesso scopo: uno a Bologna e l'altro a Sinigaglia. Il primo ha ramificazioni in tutto il mondo. Il comitato di Sinigaglia, formato da laici e ecclesiastici, guelfi e ghibellini, vorrebbe far centro delle feste, la città dove Giovanni Mastai vide la luce e dove sono il palazzo in cui nacque, la casa colonica dove prese il latte della balia, Marianna Chiarini. Il comitato di Bologna vorrebbe invece fare Roma centro delle feste, perchè a Roma egli è sepolto, a Roma regnò, e a Roma vide finire il suo regno temporale.

Il regolamento sui costumi.

Gli on. Patamia e Lucchini, e il prof. Pellizzari Celso di Pisa, si sono riuniti in questi giorni al Ministero dell'interno per concretare le proposte fatte dalla Commissione interpellata sui provvedimenti da prendere per la polizia dei costumi.

È stato compilato uno schema di regolamento, il quale andrà in vigore dopo che sarà stato riveduto dall'on. ministro.

L'ordinamento dei dispensari celtici rimane invariato; ma notevoli innovazioni sono state introdotte sul servizio di sorveglianza e su altre modalità del servizio sanitario.

La Crisi bancaria a Genova.

Il banchiere Pontremoli di Genova presentò ieri domanda di *moratoria*. Il passivo della sua Banca sale a 1,200,000, l'attivo a lire 2,400,000. La notizia ha prodotto sulla piazza molta sensazione

Sbarbaro querelato da «Gandolin»

Il *Don Chisciotte* pubblicava ieri la seguente nota del suo direttore, «Gandolin»:

Di ritorno a Roma, ho trovato che un tale, uscito di carcere, ha pubblicato per conto d'un editore romano, e intorno al *Don Chisciotte*, alcune cose che possono fortunatamente dare argomento a una querela per diffamazione e ingiurie. Non per il matto, ma per chi lo fa cantare, ho subito dato la querela, che comprende scrittore, editore e gerente.

Luigi Arnaldo Vassallo

Così lo Sbarbaro e il Perino hanno già due querele di due giornali: Luzzatto e Vassallo.

L'emigrazione italiana

L'anno scorso, come risulta dal recente studio della Direzione Generale della Statistica, l'emigrazione permanente fu di 102,912 individui, cioè 10,181 meno del 1889.

Nell'emigrazione temporanea, che fu formata di 112,176 persone, l'aumento fu di 6857.

ALL'ESTERO

I Monarchici francesi che vogliono riorganizzarsi.

Nelle fila monarchiche, si sta fin d'ora preparando una completa riorganizzazione del partito, in vista delle elezioni generali del 1893. Già in casa di un alto personaggio realista, si tenne una riunione preparatoria. Si stabilì prima cosa, di aprire una nuova cassa di battaglia.

Gli adunati, decisero di lanciare parecchi nuovi grandi giornali a Parigi, e specialmente nelle Provincie. Uno, d'indole spiccatamente battagliera, vedrebbe la luce coi primi di maggio. Ne sarebbe sostenitore ed occulto proprietario, il giovane duca di Luynes, il grande amico del duchino d'Orléans.

Per una esposizione giornalistica estera a Parigi.

Nel prossimo mese di maggio, si aprirà al Campo di Marte, una esposizione di giornalismo, che riuscirà certamente del più vivo interesse.

Vi figureranno esemplari di tutti i giornali del mondo e di tutti i mezzi di pubblicità impiegati dai diversi popoli.

Vi saranno pure *specimens* di tutti i generi di *réclame* e di pubblicità ambulante, fissa, notturna, aerea ecc.

I socialisti tedeschi e la candidatura del principe di Bismark.

I partigiani del candidato socialista, accortisi che nonostante la guerra a coltello mossa al principe di Bismark, la candidatura di esso si mantiene salda, decisero di fare uno sforzo supremo di attività.

500 socialisti agitatori, partiranno da Amburgo e da Berlino per Geestemunde, la vigilia dell'elezione, cioè il 14 aprile corrente, nell'intento di combattere più accanitamente nelle ultime ore l'ex Cancelliere.

Tutti questi socialisti, oltre all'agitarsi ciascuno individualmente, si riuniranno a date ore, e faranno chiassose passeggiate con fanfare in testa, specialmente nei dintorni delle varie sezioni di voto.

Il comandante di un corpo d'armata russo.

Nei circoli militari di Berlino, si attribuisce una certa importanza alla nomina del generale Sobeleff, a comandante del corpo d'armata russo, di quartiere a Wilna.

Il generale Sobeleff, passa per una delle autorità più importanti dell'esercito russo.

I sentimenti del generale, profondamente ostili verso la Germania sono noti, ed in Bulgaria, ov'egli fu Ministro della guerra, ha lasciato il ricordo d'un uomo destinato a rappresentare una parte assai rilevante in possibili complicazioni.

Il generale Sobeleff, è autore di molti lavori importanti sulle operazioni di una campagna contro la Prussia orientale.

Un opuscolo militare che fa rumore in Germania.

Perdura vivissima l'impressione prodotta dall'opuscolo del generale Boguslawski in favore nel servizio biennale.

Produce impressione specialmente il passaggio dove è detto che la Francia, pure contando circa 10 milioni d'abitanti in meno, è in grado di mettere su piedi di guerra un maggior numero di soldati armati ed esercitati che non la Germania.

L'autore dell'opuscolo conchiude che l'armata tedesca non condivide pienamente la cieca fiducia della popolazione circa l'impossibilità della disfatta.

Le visite dell'Imperatore Guglielmo.

L'Imperatore Guglielmo II, visiterà Metz e la Lorena, alla fine di aprile.

Alla Prefettura di Metz, gli si prepara l'appartamento.

A favore dei polacchi soggetti allo Czar.

Si assicura che lo Czar, nell'occasione delle sue nozze d'argento, annunzierà grandi riforme a favore dei polacchi.

Egli sarebbe stato consigliato a far ciò dal generale Gourko, governatore di Varsavia.

Il Governo spagnuolo e le riforme sociali.

Al Senato spagnuolo, discutendosi il Messaggio, Canovas, parlò sulle questioni sociale.

Disse che una Commissione redige un progetto per le riforme sociali. Consigliò agli operai la moderazione; il Governo permetterà dimostrazioni leali, ma reprimerà le mene degli anarchici.

Canovas, crede che un'accordo europeo, sia necessario per regolare la questione della giornata di lavoro ad otto ore.

La situazione in Bulgaria.

Qualche giornale pubblica dispacci da Viddino, nei quali si afferma che siano scoppiati seri disordini a Koula presso quella fortezza.

Una banda di contadini avrebbe cacciate le Autorità che dovettero rifugiarsi a Viddino.

Una nuova cospirazione contro lo Czar

Il *Daily Telegraph* annunzia in data da Pietroburgo, sotto riserva, che fu scoperta una cospirazione contro lo Czar.

Il Censimento della Gran Brettagna

L'ultimo censimento, che fu quello del 1881, diede il seguente risultato:

Inghilterra propriamente detta e Principato di Galles 25,974,439 anime; Scozia 3,735,573 id.; Irlanda 5,174,836 id.; Isole diverse 141,260 id.; Soldati e marinai all'estero 215,374 id. — Totale 35,241,482 anime, con un aumento, cioè, di tre milioni e mezzo sul precedente censimento del 1871.

Perciò, a occhio e croce, si può ragionevolmente calcolare fin d'ora che il presente censimento della Gran Brettagna darà una popolazione totale di 40,000,000 di anime.

Dalle statistiche rese pubbliche ora, risulta che le *Indie inglesi* — secondo il censimento colà or ora compiutosi — contano 285,000,000 di abitanti, con un complessivo aumento di 30,000,000 in paragone dell'ultimo censimento del 1881.

La rimostranza della Germania all'Italia per una dichiarazione di Rudinì sulla Triplice alleanza

L'Agenzia telegrafica inglese detta *Exchange Company* riceve da Pari

il seguente dispaccio che non si può certamente accogliere senza la massima riserva:

« Il generale von Caprivi, per ordine dell'Imperatore, fece rimostranze al Governo italiano per la recente dichiarazione fatta dal marchese Di Rudinì alla Camera, che l'Italia considerava la triplice alleanza come puramente difensiva.

Caprivi avrebbe fatto notare al ministro italiano che tali affermazioni vengono ad indebolire l'alleanza che tutti i Governi interessati dovrebbero invece mirare di render forte. »

Caprivi e la dichiarazione di Rudinì sulla triplice alleanza.

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dichiara assolutamente infondate le notizie di alcuni giornali tedeschi e austriaci che Caprivi si sia doluto della dichiarazione di Rudinì che considerava la triplice alleanza solamente come difensiva, e che Caprivi gli abbia fatto dire dall'ambasciatore che tali dichiarazioni non potrebbero che indebolire la triplice alleanza.

I movimenti delle truppe russe e la situazione internazionale

Lo stesso giornale in base ad informazioni autorevoli dichiara assolutamente infondata la notizia di movimenti di truppe russe verso le frontiere occidentali, e dice che la Russia attende all'esecuzione di un nuovo piano di difesa dell'impero, e al cambiamento dei fucili della fanteria, riforma che non si ha l'abitudine di intraprendere quando si temono gravi avvenimenti. Nota che dappertutto in Europa la situazione internazionale sembra completamente pacifica e soddisfacente, e quanto ai conflitti esistenti si confida che i mezzi pacifici della diplomazia basteranno a togliere le divergenze.

Il testamento del principe Girolamo

Il barone Brunet, Cottin figlio, e Philis esecutori testamentari del principe Girolamo Napoleone giunsero ieri a Ginevra e ripartirono alle ore 2 pom. col notaio Audeoud diretti a Prangins. Il *Journal de Genève* conferma che il testamento del principe Girolamo si occupa poco di politica e contiene sopratutto diversi legati.

La sua parte politica trasmetterebbe al principe Luigi tutti i suoi diritti e le aspirazioni al trono di Francia.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *6 aprile.*

Municipalia — Infortunio — Museo — Errata corrige — Il dottor Fanna — Varietà.

Riservando a sabato la continuazione della polemica elettorale, constatiamo oggi che gli avversari fino d'ora si coalizzano tra loro, tentando tutte le vie per rovesciare l'attuale amministrazione. È intanto curioso il metodo spiegato. Contro i nostri nomi, si concretò la seguente lista: Marioni Giovanni, dottor Vittorio Nussi, G. nob. Paciani e Degannutti Gaetano. Da ciò si capisce che nel loro campo esiste seria defezione; imperocchè lo avere abbandonato il nobile avv. dott. Pollis, vuol dire che essi stessi, gli avversari non si fidano più della sua possanza. E pensare che l'avvocato Pollis, è pressochè il *deus ex* macchina della solita cricca. Siete fuori di strada, e vi assicuro che non raccoglierete neppure un terzo de' suffragi; per le ragioni che sabato leggerete. Sta bene che oggi si sappia la discrepanza seria esistente fra voi.

Noi siamo in una botte di ferro e vi assicuro che tutti i quattro uscenti, ritorneranno a palazzo. Altrochè!

**

A Ipplis, si incendiò domenica la casa ed un majale, di certo Martingich, con danno di circa lire 1,000.

Pare fosse assicurato.

**

La questione del Museo, trovasi nel seguente stadio. Approvato dal Ministero e dal Consiglio superiore dei lavori pubblici il nuovo progetto, si tratta di liquidare i conti dei fatti lavori non accettati dal Ministero Qui nascerà un serio conflitto e chi ne fu la causa dovrà sopportarne le relative conseguenze. Ne riparleremo.

**

Nel cenno sulla vedova Zanutti, mi dimenticai di dire che due de' suoi figli, il defunto Zan ed il vivente Mio, combatterono nelle battaglie dell'indipendenza italiana. Ad onore della defunta ciò scriviamo; giacchè essa fu donna laboriosa, allevò bravi figli, e ne guidò taluni sul campo della guerra nazionale.

**

Oggi, il dott. Fanna Secondo recatosi a visitare un ammalato, il signor Jarmes entrato nel suo esercizio, fu colpito da improvviso malore, che poteva riuscire funesto. Le pronte cure de' medici Petrucco e Dorigo, della famiglia Vuga, del parroco Jarmes, Fulvio ed altre, valsero a scongiurare una disgrazia irreparabile.

In un baleno tutta la città fu sossopra e si manifestò un vero plebiscito di dolore e di simpatia pel dott. Fanna.

Ogni classe di persone affluì alla casa Jarmes, durante la giornata, che venne trasportato nelle stanze superiori. Oggi il dott. Fanna è fuori di pericolo e col l'animo commosso, facciamo voti che l'ottimo dottore ritorni ben presto alle sue occupazioni medicali.

**

Il dott. Fanna, è la persona più popolare nostra, ed alla sua coltura, alla sua larga esperienza, accoppia virtù degne della pubblica ammirazione.

I poveri lo benedicono, e tutti in coro esclamano: sia serbato a noi per lungo tempo il buono, il diligente ed affettuoso dott. Secondo Fanna.

Siamo stati anche noi a farci inscrivere profondamente dolenti, ed il dottor Fanna, sa con quanto cuore noi ci uniamo all'interessamento sincero e spontaneo della città, per la salute sua.

**

È desiderabile che gli spazzini, scopino a tempo e non durante le pubbliche riunioni, come domenica alla civica banda, e quando scopano, usino d'un po' d'acqua.

**

Veda l' on. Municipio, di provvedere perchè quanto prima abbiano ad essere regolarizzati que' girovaghi che piantano le loro *piazze* nei giorni di mercato, con grave danno di questi negozianti, che pur pagano le tasse.

Sul qual proposito, raccomando che si approvi il progetto delle baracche mobili dei cessanti casotti.

**

I lavori della strada d'accesso del Tempietto, procedono alacremente e molto bene.

L'ispezione dell'altro dì, non ebbe che a lodarsi.

Bravo sior Lorenzo!

**

Piove . . . e primavera dorme, forse sabato risplenderà.

Julius

Investito dal treno. Nel pomeriggio di ieri l'altro certo Luigi Pagnutti fu Angelo d'anni 70, di Campoformido, si recava in un suo campo situato al di là della strada ferrata, guidando un paio di bovi attaccati ad un carro.

Dopo di aver attraversata col carro detta strada, il Pagnutti ritornò indietro a chiudere la sbarra e la riattraversò per tornare al carro, ma frattanto sopraggiunse il treno proveniente da Venezia, la macchina lo investì e lo gettò distante circa 10 metri.

Il Pagnutti si ebbe un forte colpo alla parte destra dello stomaco per cui si teme abbia rotta qualche costola, nonchè una ferita alla testa riportata cadendo a terra. Gli sono state prontamente apprestate le necessarie cure, *ma nonostante versa in pericolo di vita.*

Per questione di donne. Nel Comune di Stregna, Antonio Duriavigh, venuto a diverbio per questioni di donne con Pietro Duriavigh, riportò ad opera del medesimo, ferita alla testa guaribile in giorni venti. Il feritore è latitante.

Dalla tasca del gilet momentaneamente abbandonato nel campo ove lavorava Gio. Batta. Di Fioretto da Buja, fu involato un portafoglio contenente lire 120 in biglietto di Stato e banconote austriache a sospetta opera di G. G. che venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

CRONACA CITTADINA

Il Consigliere delegato. E' venuto fra noi, e quest'oggi ha assunto il nuovo suo ufficio, il nobile signore conte cav. Rosacio, destinato quale Consigliere delegato presso la locale Prefettura.

All'egregio funzionario diamo il benvenuto.

Bollettino giudiziario. Crosta e Tedeschi, giudici al nostro Tribunale furono promossi alla prima categoria.

Masieri, giudice a Pordenone, riceve l'aumento sessennale dello stipendio.

Consiglio Provinciale. Appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta del Consiglio provinciale del giorno di lunedì 13 aprile 1891.

In seduta pubblica

14. Sullo spostamento della località per la costruzione del ponte sul Torre fra Tarcento e Nimis di cui la deliberazione 12 settembre 1882 del Consiglio provinciale.

In seduta privata

15. Istanza del sig. Genuzio Francesco di Faedis tendente a conseguire il collocamento a carico della Provincia di un suo figlio presso la Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano.

Ancora del suicidio del brigadiere. Non alle 10 e tre quarti come per errore tipografico fu stampato ieri, ma alle 10 e un quarto il brigadiere dei carabinieri Ponte entrò nell'osteria al «Guardiano» Si sa che apparteneva alla Legione Bari; aveva due ferme; già prossima a scadere anche la seconda, e quindi non lontana la sua promozione a Maresciallo.

Il vigile urbano Moretti, che fu brigadiere dei carabinieri e conosceva molto bene il Ponte, essendo stato per qualche tempo assieme, si prestò all'identificazione del cadavere ed assicurò che il suicida era un bravo e buon giovane, di umore allegro e scherzevole.

Si ha qualche particolare su ciò che fece il Ponte iermattina prima di dar esecuzione al truce suo proposito. Fu all'osteria all'«Americano» sull'angolo di Porta Nuova, ove chiese al padrone se teneva disponibile una stanza, ed avuta risposta negativa se ne andò. Prima però scrisse delle lettere che impostò nella buca posta sull'angolo della bottega di privative del signor Buracchio in Via Bartolini. Da ciò si deduce dunque che il pensiero suicida del Ponte non fu subitaneo.

Nell'osteria del signor Francescatto, rimpetto il teatro Nazionale, il Ponte mangiò una zuppa, un pezzo di manzo, che raccomandò fosse buono, e bevette del vino. Poscia domandò l'occorrente per scrivere, mandò a comperare due cartoline postali sulle quali scrisse; scrisse anche una lettera e fece due piccoli pacchi postali coll'indirizzo *Giacomo di Gio. Balla: Ponte Flaibano*: il tutto fu impostato dallo stesso Ponte e andò alla sua destinazione, contrariamente a quanto vociferavasi su pretesi sequestri.

Pare che anche all'oste Francescatto il Ponte avesse domandato della latrina, ma ivi ebbe risposta negativa.

Il suicida fu anche dall'oste Plett vicino proprio alla Posta, ma in questo luogo fu con un contadino il quale mangiò, ma il Ponte si limitò soltanto a bere; esso però pagò il conto. Dopo, il contadino, se ne deve essere andato e certamente non avrà potuto neanche sospettare dei sinistri propositi che mulinavano nella mente del suo compagno. Ivi il suicida non domandò della latrina e si può supporre che abbia avuto un riguardo verso quel contadino, forse un suo amico compaesano, trovato per caso o venuto assieme dal paese di Flaibano per stare insieme.

Ed è risultato che rimasto solo il Ponte, già deciso a compiere la catastrofe, prima guardò dalla portiera dell'osteria via, a vis dell'ex chiesa dei Filippini e proseguì fino a quella all'insegna del «Guardiano» ove entrò e diede compimento al nero suo disegno, come ieri abbiamo narrato.

Sulle cause che mossero il Ponte al suicidio si ha quanto segue:

Il Ponte aveva ottenuto di essere traslocato a Motta di Livenza ove trovavasi quale comandante, quella stazione dei reali carabinieri. Ivi però gli aveva contratto delle relazioni amorose, ma recentemente veniva trasferito nel Distretto del Dolo ed adesso doveva raggiungere il nuovo suo posto.

Invece il Ponte abbandonò abusivamente il comando, se ne venne a Udine e fece ciò che è noto.

Aggiungiamo che nelle tasche del suicida gli furono trovati pochi soldi; non arrivava una lira.

E facciamo una osservazione che abbiamo udito ripetere ieri generalmente. Perchè si prolungarono tanto a lungo le pratiche burocratiche da lasciar il cadavere nell'osteria, il cui conduttore era abbastanza afflitto per l'avvenuto, dalle 10 e mezzo fino quasi alle 2 pomeridiane? S'impiegarono quindi più di quattro ore per esaurire le formalità occorrenti all'ordine di trasporto del cadavere!! È proprio enorme!

Concorso ad assegni. E' aperto il concorso ad un assegno per i studii di perfezionamento all'estero, istituito dalla Commissione centrale di beneficenza amministrativa della Cassa di risparmio di Milano e intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele.

E aperto il concorso a quattro assegni di lire tremila ciascuno per istudii di perfezionamento negli istituti scientifici stranieri, per un anno, a cominciare dal 1° novembre p. v.

Per maggiori informazioni rivolgersi al R. Provveditorato agli studi presso la locale Prefettura.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidii a domicilio nel marzo 1891:

da L. 1 a 4	N. 148	per L.	439.40
„ „ 4 a 5	„ 185	„ „	540.65
„ „ 5 a 8	„ 248	„ „	1047.90
„ „ 8 a 10	„ 48	„ „	878.00
„ „ 10 a 15	„ 45	„ „	482.—
„ „ 15 a 30	„ 18	„ „	216.—
„ „ 30 a 40	„ 1	„ „	30.—
„ „ 40 in su	„ —	„ „	—.—
		Totale sussidi L.	3488.95

delle quali sono lire 466 straordinariamente distribuite sul fondo della Veglia 26 gennaio 1891, a N. 90 poveri.

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 4 Ricoverati nell'Ospizio Tomadini.
„ 3 id. nella P. Casa Derelitte.

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

Gio. Batta Billia L. 12.—

La Congregazione, riconoscente ringrazia.

L'acqua potabile a Udine. Sotto questo titolo, l'egregio dott. Federico Bradotti, ha licenziato per le stampe una sua memoria comunicata all'Accademia di Udine nella seduta 6 dicembre 1890, e che si legge con piacere perchè contiene notizie storiche interessanti, e che raccomandiamo a tutti i cultori di storia patria.

In contravvenzione. Giovanni Segatti fu Giovanni, vetturale, fu ieri posto in contravvenzione perchè esercitava il proprio mestiere senza essere munito della prescritta licenza.

Minerva — *Rassegna internazionale.* Il N. 3 del mese di marzo 1891 contiene il seguente sommario:

« Le razze preistoriche d'Italia » (I. Taylor) — « Tomaso Carlyle: reminiscenze personali » (Prof. Tyndall) — « Spontini a Berlino » — « I Poeti della Finlandia » — « La sconfitta delle coalizioni operaie in Austria » — « Il canale di Nicaragua » — « Lo spiritismo: opinioni d'un filosofo » — « La psicologia di Voltaire » — « Ernest Meissonier » — « Mano destra e gamba sinistra: studio antropologico » — « La donna persiana » — « La carne di cavallo » — « Dopo il Milionario, il Bilionario » — « Molteplicità e unità negli studi Omerici. » — Sommari delle principali Riviste — Libri ricevuti.

La più grande scoperta della medicina moderna qual'è? — È senza fallo la dottrina parassitaria. Di molte malattie, (e il nu-

---

38 **APPENDICE**

UN' AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

—(dal francese)—

Il duca guardò bieco Bussy.

— In parola d'onore, seguitò Bussy.

— Mi burli!

— No; ed è sì vero che se volete darmi le vostre istruzioni, e indicarmi l'abitazione, mi accingerò all'impresa stassera.

— È la tua risoluzione?

— Eh, monsignore! cambiano i savi, dice il proverbio, a seconda dei casi. Soltanto ditemi che s'ha da fare.

— Nasconderti, distante dal portone che ti accennerò, e s'entra un uomo seguirlo per sapere chi sia.

— E se chiude il portone dietro?

— Ti ho detto che avevo una chiave.

— È vero... V'è una cosa sola da temere: ch'io seguiti un altro individuo, e che la chiave vada ad un altro uscio.

— Non c'è da sbagliare: è l'ingresso di un andito; alla fine di questo, a sinistra, troverai una scala; monti dodici gradini, sei in un corridojo.

— Come lo sapete, se non foste mai nella casa?

— Ti ho avvertito che la serva è della mia e mi ha spiegato tutto.

— Che bel comodo l'esser principe! va tutto a seconda. A me sarebbe bisognato esplorare il corridojo; mi ci sarebbe voluto un secolo e chi sa se vi sarei riuscito?

— Sicchè acconsenti?

— E potrei ricusare qualcosa a vostra altezza?... Solo verrete meco per accennarmi la porta.

— È inutile, al tornare dalla caccia pigliando, da una via indiretta, passiamo dalla porta Sant'Antonio, e te la fo vedere.

— Benissimo... E se quell'uomo venisse, che s'ha da fare?

— Tenergli dietro sinchè tu sappi chi è.

— È cosa delicata; se per esempio spinge la prudenza sino a fermarsi a mezza strada troncando le mie indagini?

— Ti lascio la cura di mandare innanzi l'avventura come ti piacerà.

— Allora vostra altezza mi autorizza ad agire come per me stesso?

— Sì, amico mio.

— Si fidi di me.

— Non una parola ai nostri giovani signori!

— Oh! da gentiluomo!

— Non prender con te nessuno in questa esplorazione!

— Sarò solo.

— Siamo d'accordo. Tornando dalla Bastiglia, ti mostro la casa..., vieni da me, ti do la chiave.... e stassera....

— Fo le veci di monsignore.... è detta.

Bussy ed il duca si riunirono alla comitiva della caccia che Monsoreau dirigeva da uomo di grande ingegno. Il re fu contentissimo della precisione con cui l'esperto cacciatore aveva disposte le fermate e combinati gli scambi. Dopo due ore di esercizio, e aver girato in una estensione di quattro o cinque leghe, dopo essere stato veduto venti volte, l'animale tornò a farsi prendere per l'appunto al luogo di dove era stato scovato.

Il signor di Monsoreau ricevè le congratulazioni del re e del duca d'Angiò.

— Monsignore, ei disse a questo, mi trovo troppo fortunato di aver potuto meritarmi i vostri complimenti, poichè a voi sono debitore della mia carica.

— Ma sapete, rispose il duca, che per continuare ad esserne degno è necessario che partiate questa sera per Fontainebleau; il re vuol cacciare colà domani l'altro e ne' giorni successivi, ed un giorno è anche poco per pigliar cognizione della macchia.

— Lo so, monsignore, ed il mio equipaggio è pronto. Partirò stanotte.

— Ah! signor di Monsoreau, i disse Bussy, da ora innanzi per voi non v'è più riposo. Avete voluto essere cacciator maggiore, lo siete; nell'impiego vostro vi sono cinquanta buone nottate di meno che per gli altri uomini: fortuna che non siate ammogliato.

Bussy rideva parlando così. Il duca lasciò andare sul signor di Monsoreau un'occhiata tremante; poi voltò il capo da altra parte e andò a fare i suoi complimenti al re sopra al miglioramento che dal dì innanzi pareva avvenuto nella sua salute.

Monsoreau alla facezia di Bussy aveva impallidito un'altra volta di quel brutto pallore, che gli dava un aspetto tanto tristo.

XII.

La caccia fu terminata verso le quattro pomeridiane, ed alle cinque, come se il re avesse preveduto le brame del duca d'Angiò, tutta la corte tornava in Parigi dal sobborgo Sant'Antonio.

Monsoreau, col pretesto di partir subito, erasi accommiatato dai principi, e si dirigeva con i suoi equipaggi verso Fromenteau.

Passando davanti alla Bastiglia, il re notava ai suoi seguaci la fiera e trista apparenza della fortezza: era un modo di rammentare ad essi ciò che loro si riserbava nel caso che da amici gli diventassero nemici.

Molti lo compresero ed usarono verso di lui maggior deferenza.

Il duca d'Angiò intanto diceva sommesso a Bussy che camminavagli al fianco:

— Guarda, Bussy; guarda bene a dritta la casa in cui vi è una nicchia colla statuetta della Vergine; tien con l'occhio la medesima linea, e conta, compreso la casa della Vergine, quattro altri fabbricati.

— Bene.

— È il quinto, disse il duca, quello proprio dirimpetto alla via Santa Caterina.

— Lo veggo, monsignore.... Oh! ecco al rumore delle trombe che annunziano il passaggio del re, le finestre si empiono di curiosi.

— Fuorchè quella ch'io t'indico però, disse il principe, le cui finestre rimangono tutte chiuse.

— Ma è tirato un lembo della cortina, soggiunse Bussy con un battito del cuore.

— Senza che si possa scorger nulla. Oh! la dama è ben custodita. Ad ogni modo ecco la casa; al palazzo ti darò la chiave.

Bussy vibrò lo sguardo da quella apertura, ma per quanto vi tenesse fissi gli occhi, nulla vi distinse.

mero di esse oresoe ogni dì) si è trovata la vera causa nella presenza di organismi microscopici, i quali vivendo e moltiplicandosi nel nostro organismo, con la loro presenza e con i prodotti di loro nutrizione o l'avvelenano (come nel cholèra) o producono malattie febbrili, o seri disturbi funzionali o nutritivi, come nelle malattie segrete, nell'erpetismo, nel reumatismo, e nella gotta, ecc. Ammessa questa dottrina (che è una verità assoluta) il rimedio è facile: — Uccidere questi parassiti. E la chirurgia moderna deve appunto a questa scoperta i suoi meravigliosi risultati. In medicina però non è così. Introducendo medicinali che uccidono i parassiti, si corre il rischio o di uccidere, o di alienare il nostro organismo. Perchè? Perchè i rimedi che uccidono quelli (e sono sempre veleni) o sono inefficaci, dati in soluzioni tenui, o recano profondi danni alla nostra economia. È un terribile bivio da cui non si sfugge. E qui ferve l'opera dei Clinici moderni: trovare un rimedio che uccidendo i microrganismi ne risparmi la nostra economia. Gli antichi medici, specialmente italiani, con la loro profonda sapienza, trovarono che molte piante hanno la sicura azione di depurare il sangue da questi principii eterogenei (parassiti). Ed è appunto di potenti succhi vegetali, compreso l'alcaloide della Salsapariglia, che è composto lo Sciroppo di Pariglina del dott. chimico Giovanni Mazzolini di Roma, di cui il successo da oltre 33 anni va ogni giorno trionfalmente, crescendo, specialmente nella cura delle malattie parassitarie.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BÖTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 4 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 8
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 liv. del mare	750,1	746.9	748.0	742.8
Umido relat.	81	94	89	71
Stato di cielo	piovoso	piovoso	piovos.	misto
Acqua cad. m.	1.0	16.7	20.9	19,3
Vento (direzione	NE	S	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	1	5	10	2
Term. centigr.	9.5	10.6	9.6	11.8

Temperatura (massima 11.8 (minima 8.2

Temperatura minima all'aperto — 7.2.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 7 marzo 1891:

Tempo probabile:

Venti meridionali forti specie sul Tirreno; pioggia Italia superiore, temperatura alta; mare agitato.

IN TRIBUNALE

Udienza 7 aprile 1891.

Medun Giovanni Maria da Savalons, imputato di oltraggio e di ubbriachezza, assolto per non provata reità per oltraggio; condannato per ubbriachezza, a lire 20 di ammenda.

Zamparutti Ferdinando e Marpillero Augusta da Udine, imputati del delitto previsto dall'art. 28 n. 1 Legge 15 Giugno 1865 sulle privative sali e tabacchi. Condannato il primo a fiorini 15 di multa, assolta la seconda per non provata reità.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 13. — Grani.

Prezzi minimi e massimi

Giovedì. Frumento da lire 17.50 a 18.—, granoturco da 12.30 a 13.—, castagne da 10.— a 14.—. Segala da 15.— a 15.50. Fagiuoli di pianura, a 0.— sorgorosso da 0.— a —.—, fagiuoli alpigiani da 15.20 a 22.80.

Sabato: — Granoturco da lire 12.60 a 13.—, sorgorosso a 0.—, castagne da 13.— a 14.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Media dei prezzi compreso il dazio.

Fieno dell'Alta

I qualità al quintale da L. 5.60 a 6.15;
II qualità „ „ 4.40 a 4.75.

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale	da L.	4.80	a 5.—
II qualità	„	3.70	a 4.—
Paglia da foraggio	da	„ 0.—	a 0.—
Paglia da lettiera	da	„ 3.50	a 3.70

Legna da fuoco

forte tagliate	2.30	2.50
„ in stanga	2.10	2.30
Carbone I qualità	6.80	7.75

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	4.60	5.15
„ „ II qualità	3.40	3.75
„ della Bassa I „	3.80	4.—
„ „ II „	2.70	3.—
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.—	3.20

Legna da fuoco

forte tagliate da L. 1.94 a 2.14
„ in stanga da „ 1.74 a 1.94
Carbon forte da „ 5.— a 7.15

* * *

Medica al quintale da lire 50 a 90
Trifoglio „ „ 65 a 90
Altissima „ „ 40 a 45
Reghetta „ „ 40 a 45
Fieno „ „ 10 a 30

* * *

Carne di manzo.

	al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire 1.70
„ „ „	„ 1.60
„ „ secondo	„ 1.50
„ „ „	„ 1.40
„ „ „	„ 1.30
„ „ terzo	„ 1.20
„ „ „	„ 1.10
II.a qualità, taglio primo	„ 1.50
„ „ „	„ 1.40
„ „ secondo	„ 1.30
„ „ „	„ 1.20
„ „ terzo	„ 1.10
„ „ „	„ 1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti	„ 1.—
„ „	„ 1.20
„ „	„ 1.30
„ „	„ 1.40
Quarti di dietro	„ 1.50
„ „	„ 1.60
„ „	„ 1.70
„ „	„ 1.80

Mercato dei lanuti e suini.

2. — V'erano approssimativamente: 45 castrati, 80 pecore, 17 arieti, 210 agnelli.

Andarono venduti: 30 castrati da macello da lire 1.18 a 1.20 al K. g. a p. m.; 30 pecore d'allevamento a prezzo di merito, 25 per macello da lire 1.05 a 1.10 al K. g. a p. m.; — arieti di allevamento a prezzo di merito, 4 per macello da lire 0.— a 1,05 al K. g. a p. m.; 85 agnelli da macello da lire 1.10 a 1.15 al K. g. a p. m.; 75 di allevamento a prezzi di merito.

Vari compratori forestieri.

350 suini per allevamento, venduti 170 a prezzi di merito. Nei porchetti da latte un aumento del 3 per cento.

IN GIRO PEL MONDO

Il ventre di Parigi

Da una statistica ufficiale testè pubblicata risulta che durante l'anno dell'esposizione, 1889, furono consumati a Parigi 187 milioni di chilogrammi di prodotti diversi: in tutto diciotto milioni di chilogrammi di vettovaglie di più, che non se ne fossero consumate nel 1888. Nel 1888 i parigini avevano assorbito 4,600,000 ettolitri di vino e di birra. Nell'anno dell'esposizione, furono bevuti 100,000 ettolitri di più, ossia cinque milioni di ettolitri.

Un feto bovino, mostruoso.

In regione Poggio Soprano presso Vinadio, una giovenca si è sgravata di un feto mostruoso, una vera curiosità scientifica e che sarebbe molto opportuno figurasse in qualche raccolta o museo.

Naturalmente la vacca è morta e il mostro ne ha seguite le sorti.

Si tratta di due vitelli femmina in un sol corpo dell'altezza di un metro e del peso di Kg. 30. Le gambe e il corpo sono così costituiti:

Due sono le teste congiunte ad un petto solo, con quattro occhi, due bocche e due sole orecchie; le gambe invece sono quattro in tutto, le due anteriori regolari come in qualsiasi animale, quelle del didietro, invece l'una dopo l'altra. Il corpo è diviso anche nella parte posteriore che è unita solo al basso del ventre dove principiano le gambe.

Il mostro sarebbe nato vivo certamente se non fosse accorsa una operazione per tentare di salvare la giovenca.

Varietà

Manoscritti ed opere preziosi

È stata venduta a Nuova York l'importante biblioteca Brayton Ives. Questa aggiudicazione ha prodotto 307,170 lire. Fra i prezzi principali ottenuti, segnaliamo la 1. edizione delle opere di Shakespeare (1623) venduta per 21,000 lire; *Venere e Adone* di Shakespeare, con dedica del poeta, lire 5750; le opere di Virgilio edite a Venezia nel 1470 da Vendelin di Spira, in cartapecora, 15,000 lire. Fra gli autografi, una lettera di Cristoforo Colombo, alcune lettere di Amerigo Vespucci, lire 13,375.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.08 p.	10.16 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.53 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.06 p.
D. 5.10 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	11.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.45 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.10 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.49 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.35 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.43 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

Borse

TORINO 7					
Rend. c.	95	42.—	Rend. fine	95	60/—
Rend. fine	95	60.	Mediterr.	526	—.—
Az. F. Med.	525	50.	Banca Gen.	389	—.—
„ „ Mer.	701	—.—	Lanif. Ross.	1149	—.—
Cred. Mob.	521	—.—	Cot. Cantoni	339	—.—
Banca Naz.	1645	—.—	Navig. Gen.	370	—.—
„ Subs.	409	—.—	Raf. Zucch.	281	—.—
Credito Mer.	—	—.—	Sovvenzioni	70	—.—
Banca Scon.	93	—.—	Soc. Veneta	79	—.—
Banca Tiber.	82	—.—	Obbl. Merid.	365	50.—
Comp. Fond.	14	—.—	„ nuove 3 0/0	290	—.—
Cassa sovv.	70	—.—	Fran. a vista	101	16—
C. v. s. Fran.	101	12—	Lond. a3 m.	25	35.—
„ 3 m. s. Lond.	25	33.—	Berl a vista	124	—.—
Ban. Torino	410	—.—	„ a 3 mesi	—	—.—
GENOVA 7.			Meridionali	—	—.—
Rend. 5 0/0	95	57.—	FIRENZE 7.		—.—
A. Ban. Naz.	1645	—.—	Rend. Ital.	95	95/—
Cred. M. ital.	546	—.—	Camb. Lond.	25	27/—
Ferr. Merid.	701	—.—	„ Francia	101	05.—
„ Medit.	521	—.—	A. Ferr. Mer.	702	—.—
Navig. Gen.	370	—.—	„ Mobiliare	5 20	50.—
Banca Gen.	387	—.—	VIENNA 7.		
Raffin. Zucc.	284	—.—	Mob.	279	25.—
Società Ven.	—	—.—	Lombardo	116	20.—
C. v. s. Fran.	101	12.—	Austriache	246	75.—
„ „ Lond.	25	47/—	Banca Naz.	986	—.—
„ „ Germ.	—	—	Napol. d'oro	9	20.—
ROMA 7			C. su Parigi	46	—.—
R. I. 5 0/0 c.	95	45.—	C. su Londra	116	90.—
„ por. fin.	95	65.	Rend. Aust.	93	20—
R. Ital. 3 0/0	60	30.—	Zecch. imp.		—.—
Banca Rom.	—	—.—	PARIGI 7.		
Banca Gen.	391	60.—	Rend.	95	20.—
Cred. Mob.	522	—.—	Rend. 3 0/0	95	07—
A. Ferr. Mer.	705	—.—	Rend. F. 3 0/0	105	62.—
A. S. A. Pie	1135	—.	Rend. ital. 0/0	94	10.—
A. S. Immob.	367	—.—	C. su Londra	25	20.—
Parigi a 3 m.	100	35.—	Cons. inglese	96	11/16
Londra „	25	26.—	Obb. ferr. it.	335	—.—
BERLINO 7.			Camb. ital.		7/8—
Mobil.	164	60.—	Rend. turca	18	87.—
Austriache	103	50.—	Ban. di Parigi	810	—.—
Lombarde	51	90.—	Ferr. tunis	502	—.—
Rend. Ital.	93	70.—	Prestito egiz.	495	93.—
LONDRA 7.			Pres. spag. est	70	84/—
Ingles.	96	11/16	Ban. di scon.	528	—.—
Italiano.	93	1/4—	„ ottomana	613	48/—
MILANO 7.			Cred. fond.	1275	—.—
Rend. c.	95	40/—	Az. Suez	3490	—.—

VENEZIA 7

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	95.45	—.—
„ „ 5 % god. 1 lugl. 1890	93.28	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex di id.	248,	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	308.	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	266.	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	26.25	26.50

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3	—.—	—.—	123.80	124.—
Francia	3	100.95	101/15	—.—	—.—
Belgio	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3	25.35	25.41	25.28	25.32
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	220/—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		220 1/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 8

Rendita italiana 95.20 sera 95.60
Napoleoni d'oro 20.18

VIENNA 8

Rendita austriaca (carta) 92.15
id. id. (arg.) 93.75
id. id. (oro) 110.55
Londra 11.58 Nap. 9.20—

PARIGI 8

Chiusura della sera Ital. 94.—
Marchi 124.60

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parig e Roma.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco.